

Laura Fogli

L'orto didattico

Perché fare l'orto?

L'orto didattico nasce dall'idea di dare concretezza alla didattica, uscendo dall'aula e riscoprendo il contatto con la natura e con tutto ciò che essa può insegnare: scavare la terra, piantare i semi, innaffiare le piante, vederle germogliare e crescere equivale letteralmente a sperimentare sul campo ciò che a volte i bambini possono solo conoscere a livello teorico, sui libri di scuola, in TV o in rete.

Gli alunni hanno ormai rare occasioni di avere un contatto diretto con la terra e con le trasformazioni della natura: sono spesso abituati a vedere frutta e verdura soltanto sui banchi del supermercato o direttamente sulla tavola di casa, senza sapere davvero da dove provengano.

Per questa serie di motivi la scuola può proporre la realizzazione di un orto all'interno dei suoi spazi e utilizzarlo come uno strumento didattico ed educativo di grande importanza, andando incontro ad obiettivi molteplici e trasversali: lo sviluppo della manualità, l'attenzione al rispetto per l'ambiente, l'educazione ad una sana alimentazione, la creazione di un legame con l'ambiente scolastico, la necessità di una cooperazione efficace, ed altri ancora.

Non si tratta solo di imparare a piantare un seme ed osservare una pianta mentre cresce, ma anche di saper aspettare, capire e rispettare i tempi della natura, studiare un piccolo ecosistema in azione, prestare attenzione ai cambiamenti climatici e alle stagioni, riconoscere le specie di uso comune, sporcarsi le mani, stare all'aria aperta e a contatto con la terra.

L'esperienza emozionante dell'aver preso parte al miracolo della natura può così rappresentare per l'alunno un insegnamento estremamente significativo.

L'orto didattico può inoltre essere un valido strumento per aiutare i bambini che hanno difficoltà di attenzione e concentrazione in classe: attraverso attività manuali e concrete saranno

coinvolti maggiormente e impareranno “facendo”, grazie all’esperienza diretta e non solo nozionistica. L’apprendimento in questo modo potrà avvenire utilizzando tutti i cinque sensi e passerà da stimoli sensoriali differenti (toccare la terra, sentire l’odore delle piante, vederle crescere, sentire i rumori all’aria aperta, gustare i frutti che cresceranno, etc.).

Lavorare la terra è anche un modo per stare insieme in uno spazio diverso rispetto a quello dell’aula e può quindi far nascere nuove modalità per relazionarsi e collaborare, per condividere momenti ed esperienze, e può consentire la messa in atto di strategie, competenze e collaborazioni differenti da quelle a cui i bambini sono abituati.

L’esperienza diretta nell’orto, infatti, può anche diventare un mezzo per costruire nuove relazioni all’interno e all’esterno della classe, tra i bambini stessi, tra i diversi insegnanti coinvolti o addirittura tra la scuola e le famiglie, che potrebbero partecipare alla realizzazione di un orto rendendola così un’esperienza coinvolgente per tutti.

Come fare l’orto?

Organizzare un orto a scuola è più facile di quel che potrebbe sembrare. Sono tre i fondamentali passi iniziali:

- Innanzitutto bisogna **individuare uno spazio adatto**. Può essere una porzione di giardino, un terrazzo o dei grandi vasi negli spazi comuni della scuola, ai quali tutti possono accedere. La realizzazione dell’orto vero e proprio può anche essere preceduta dalla costruzione di una piccola area di coltivazione in classe, usando ad esempio la cosiddetta *cassetta 2.0*. Si tratta di riciclare due o più cassette di legno della frutta e trasformarle in zolle di terra da coltivare. Ogni cassetta andrà rivestita con del telo di plastica traforato all’interno e con un telo di stoffa all’esterno, quindi dovrà essere riempita con buona terra (torba mista a sabbia): ecco creato uno spazio alla portata di tutti dove cominciare a coltivare piante aromatiche o fiori in attesa, nei casi che lo permettono, di essere trapiantati all’aperto.
- In secondo luogo è importante rifornirsi degli **attrezzi adatti** alla cura e alla manutenzione delle piante: rastrelli, zappe, vanghe, pali, guanti da giardinaggio, vasi di diverse dimensioni e terriccio adatto al tipo di coltivazione scelta.
- Infine, è necessario **scegliere** accuratamente **i semi e le piantine** che si vogliono coltivare a seconda dei gusti personali, ma anche in base allo spazio che si ha a disposizione e al tipo di orto che si vuole realizzare. Una buona idea per cominciare potrebbe essere rappresentata dalle piante aromatiche (come prezzemolo, basilico, timo, salvia,

rosmarino): sono facili da reperire, richiedono cure semplici (le istruzioni per la semina si trovano spesso sulle stesse confezioni) e ai bambini piacciono molto.

A questo punto si può finalmente cominciare a creare l'orto con i bambini, che si divertiranno moltissimo a mettere le mani nella terra per capire dove posizionare il seme o la piantina scelta. Per differenziare il lavoro, si potrà dividere la classe in piccoli gruppi, ciascuno dei quali si occuperà di una tipologia di piantina aromatica, cercando di fare in modo che ciascuno abbia il proprio spazio ed il proprio ruolo.

Bisognerà poi insegnare alla classe ad avere cura del proprio orto, andando a controllarlo almeno due o tre volte a settimana. I bambini impareranno così a capire quando la terra ha bisogno di essere bagnata e quanta acqua dare, a togliere le foglie appassite e le erbacce, a tagliare i rami secchi e ad osservare i tempi di crescita della pianta.

Potrà essere utile anche fotografare i vari cambiamenti, dal momento in cui si è iniziata la semina fino alla germogliazione e fioritura, e prenderne nota sul quaderno appuntando ogni passaggio, in modo tale da poter poi rivedere le diverse fasi e confrontare la crescita di piante diverse. Inoltre si potrà realizzare insieme ai bambini un calendario delle semine mensili, in modo da dover seguire la ciclicità delle stagioni, i tempi di crescita, di fioritura e di raccolta: il monitoraggio diventa così un percorso di storia e di scienze che affianca la pratica dell'orticoltura.

L'orto didattico è un'attività che senza dubbio richiede molto tempo e soprattutto tanta partecipazione e collaborazione tra i bambini, ma darà sicuramente anche moltissime soddisfazioni. Alla fine gli alunni potranno assaggiare, nel vero senso della parola, i frutti del proprio lavoro; se il raccolto è abbondante, inoltre, potrebbe essere interessante organizzare un piccolo mercatino interno alla scuola per coinvolgere nel progetto anche le famiglie, riproponendone i valori educativi di condivisione ed armonia.